



RISPONDIAMO A QUALCHE DOMANDA POSTACI VIA E-MAIL O PER TELEFONO

Che cosa deve contenere la dichiarazione di emersione di un rapporto di lavoro con un lavoratore clandestino?

La dichiarazione da presentare, con modalità informatiche, allo Sportello Unico per l'Immigrazione per i lavoratori extracomunitari sprovvisti di permesso di soggiorno dovrà contenere i dati identificativi del datore di lavoro, compresi quelli relativi al proprio titolo di soggiorno nel caso in cui il datore di lavoro fosse a sua volta extracomunitario. Dovranno inoltre essere indicate le generalità e la nazionalità del lavoratore extracomunitario occupato al quale si riferisce la dichiarazione, insieme agli estremi del suo passaporto o di un altro documento equipollente valido per l'espatrio. È necessario, poi, indicare tipologia e modalità dell'impiego, oltre all'attestazione da parte del datore di lavoro, qualora regolarizzi una colf o una baby sitter (requisito non richiesto per dare lavoro ad una badante), del possesso di un reddito imponibile non inferiore a 20mila euro annui in caso di famiglia con un solo percettore di reddito, o di almeno 25mila euro nel caso in cui il nucleo sia composto da più soggetti conviventi percettori di reddito. È necessario anche allegare un'attestazione dell'occupazione del lavoratore per il periodo previsto dalla sanatoria (precedente al 1° aprile 2009 ed ancora in corso), la dichiarazione della retribuzione convenuta, che non dovrà essere inferiore a quella prevista dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro Domestico e l'orario lavorativo non inferiore a 20 ore settimanali (solo per colf e baby sitter), unitamente alla proposta di contratto di soggiorno ed agli estremi della ricevuta di pagamento del contributo forfetario.

Qual è il costo di questa regolarizzazione per il datore di lavoro?

Al datore di lavoro costerà 500 euro quale contributo forfetario per ciascun rapporto di lavoro regolarizzato, sia che riguardi un lavoratore in nero italiano, comunitario o extracomunitario (in quest'ultimo caso, non fa differenza che il lavoratore sia provvisto o privo del permesso di soggiorno), gli estremi di tale pagamento dovranno

essere riportati nella domanda di emersione.

Quanto costerà al lavoratore extracomunitario clandestino?

Il costo per la domanda di permesso di soggiorno ammonta a circa 70 euro, oltre ad uno specifico contributo aggiuntivo che sarà stabilito dal Ministro dell'Economia insieme al Ministro dell'Interno, che dovrebbe essere compreso fra un minimo di 80 euro ed un massimo di 200 euro.

PER CONTATTARE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

- ci si può rivolgere alla più vicina Sezione Assindatcolf (vedi indirizzo a pag. 3 del notiziario);
- ci si può rivolgere alla Sede Nazionale, in Via della Vite, 32 - 00187 Roma;
- si può telefonare al numero verde: **800.162.261**;
- si può inviare un fax al numero: **06.69.79.71.07**;
- si può inviare una e-mail all'indirizzo: **nazionale@assindatcolf.it**
- si può consultare il nostro sito internet: **www.assindatcolf.it**

EMENDATO IL PACCHETTO SICUREZZA

segue da pag. 1

lavoratore una retribuzione non inferiore a quella prevista dal vigente CCNL del lavoro domestico, per un rapporto di lavoro che deve comunque prevedere un orario lavorativo minimo di almeno 20 ore settimanali.

QUANTI LAVORATORI SI POSSONO REGOLARIZZARE

La norma prevede l'applicabilità ad **un solo lavoratore extracomunitario per famiglia, quando si tratti di regolarizzare una colf o una baby sitter, ed a due lavoratori extracomunitari per le famiglie che abbiano alle proprie dipendenze una o più badanti** (il datore deve produrre in tal caso una certificazione della Asl o di un medico convenzionato che confermi la limitazione dell'autosufficienza della persona bisognosa di assistenza, che può essere anche un familiare non convivente, attestando eventualmente la necessità della presenza di due persone per l'assistenza).

QUANDO NON È POSSIBILE LA REGOLARIZZAZIONE

Diverso è il caso dell'assunzione di **chi abbia commesso reati gravi**, che non potrà in nessun caso essere regolarizzato, così come **chi ha già ricevuto un decreto di espulsione, chi sia segnalato «ai fini della non ammissione sul territorio nazionale» o chi abbia condanne** anche con sentenza non definitiva per reati che prevedono l'arresto in flagranza (artt. 380 e 381 del codice di procedura penale). Pene molto gravi anche per chi tenta

di utilizzare le nuove norme come espediente per mettere a posto persone diverse da badanti o colf: chi presenta false dichiarazioni o attestazioni è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia; se il fatto è commesso attraverso la contraffazione o l'alterazione di documenti è prevista la reclusione da uno a sei anni. È nullo inoltre il contratto di soggiorno stipulato sulla base di una dichiarazione di emersione contenente dati falsi. In questo caso è revocato il permesso di soggiorno rilasciato.

COME STIPULARE IL CONTRATTO

Per la stipula del contratto di soggiorno successiva all'invio della domanda sarà lo Sportello Unico per l'Immigrazione a convocare le parti, una volta verificata l'ammissibilità della dichiarazione. La sottoscrizione del contratto di soggiorno, insieme alla comunicazione obbligatoria di assunzione all'INPS (da trasmettere entro le 24 ore seguenti) e il rilascio del permesso di soggiorno, comportano per datore di lavoro e lavoratore l'estinzione dei reati e degli illeciti amministrativi legati alle violazioni delle norme di ingresso e soggiorno in Italia e impiego di lavoratori extracomunitari.

REDAZIONE DEL NOTIZIARIO

Direttore responsabile: Michele Vigne
 Responsabile di redazione: Dario Lupi
 Coordinatrice: Teresa Benvenuto
 Hanno collaborato a questo numero:
 Teresa Benvenuto, Dario Lupi, Michele Scaglione
 Via della Vite, 32 int. 2 - 00187 - Roma
 Tel. 06.67.98.742 - Fax. 06.69.79.71.07
 Fotocomposizione e stampa: C.S.R. srl - Roma